

La "libertà" di disdetta

Esponenti della D.C. legati alla grande proprietà terriera, economisti ed esperti dei problemi agrari del tipo del prof. Serpieni (ex-ministro fascista) sono stati nobilitati dalla Confagricoltura per dimostrare al pubblico, non sempre informato dei rapporti e delle agitazioni nelle nostre campagne, la inopportuna natura dei contratti agrari approvati dalla Camera nella seduta del 25 marzo us.

La cosa che scotta di più a costoro è che la Camera abbia accolto la proposta dei parlamentari dell'Opposizione intesa a prorogare i contratti agrari e la tregua mezzadriale non per un solo anno «ma fino alla scadenza dell'annata agraria in cui entrerà in vigore la legge di riforma dei contratti agrari» attualmente in discussione al Senato.

C'è da attendersi che la D.C. e la Confagricoltura si adoperino ora per «bloccare» al Senato la discussione e l'approvazione del nuovo provvedimento varato dalla Camera, oppure per sventarlo di ogni contenuto come tentano di fare per la legge generale di riforma dei contratti agrari. Ciò serve probabilmente per favorire gli apparenzamenti della D.C. con le forze di estrema destra.

Esponenti della D.C. ed «esperti» della Confagricoltura sono concordi nel ritenere che il caso del deputato d.c. Rivera in sede parlamentare e dall'avv. A. Chiosso sul giornale «Il Globo del 3» correntemente che la proroga dei contratti agrari e quindi la disdetta per giusta causa ai contadini sono avvertite da questi e dannosa soprattutto per i mezzadri e i coloni.

Questi agenti del padronato dimenticano o fingono di dimenticare che il diritto alla stabilità sui fondi e la disdetta per giusta causa sono stati sanciti nelle attuali leggi agrarie e dure lotte delle masse contadine nel primo dopoguerra e nel periodo successivo alla liberazione. I contadini e le loro organizzazioni sindacali unitarie sono decise a battersi per conservare questo diritto che assicura la continuità del lavoro alle famiglie mezzadri e coloniche, per tutelare la categoria dagli arbitri padronali e dalle disdette per rappresentanza, per sviluppare il progresso e la produzione, per avviare infine i contadini al possesso della terra.

È utile ricordare che in questo ultimo periodo oltre un milione di mezzadri e coloni attraverso comitati e comitati di lavoro hanno partecipato alle manifestazioni di protesta e alle lotte in difesa della legge di riforma dei contratti agrari approvata dalla Camera e sabotata dalla D.C. al Senato; queste lotte sono state effettuate per respingere l'ondata di disdette e sfratti a carattere di rappresaglia sindacale intimati dagli agrari con l'appoggio di ingenti forze di polizia.

Non si parli dunque a nome dei contadini per difendere i privilegi della grande proprietà terriera. La proroga dei contratti di stabilità sui fondi non esclude il «ricambio» delle famiglie coloniche in poderi più adatti alle loro capacità lavorative e la giusta causa nelle disdette è stata sancita per questo. La inamovibilità della famiglia colonica sul fondo ha questo solo significato: i mezzadri e coloni, come gli operai e gli impiegati non debbono essere cacciati dal loro posto di lavoro per capriccio o per vendetta del padrone. Quando il lavoratore adempie ai doveri contrattuali ha diritto alla stabilità del lavoro.

I portavoce degli agrari affermano che la stabilità del contadino sulla terra e la disdetta solo per giusta causa arrecheranno danno alla produzione e al progresso agrario. Ma chi dice queste cose sa di dire il falso. In realtà la «libertà» di disdetta ha questo semplice significato: assicurare agli agrari il potere assoluto di minacciare e cacciare dal loro posto di lavoro e dalle loro abitazioni migliaia di famiglie coloniche ogni qualvolta esse richiedano l'affermazione dei loro diritti, esigano il rispetto dei contratti e delle leggi, richiedano e impongano alle leggi gli investimenti produttivi.

I veri nemici dello sviluppo della produzione e del progresso della nostra agricoltura sono quindi i proprietari e i coloni uniti a tutti gli altri lavoratori, lottando per la realizzazione pratica del piano del lavoro e per la riscossa della nostra agricoltura, opponendosi alle disdette e agli sfratti con carattere di rappresaglia padronale operano e lottano per la riforma contraria e per la terra per eliminare dalla vita economica e sociale questi parassiti.

ETTORE BORGHI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ODIOSA OFFENSIVA DEGLI AGRARI INCORAGGIATA DAL GOVERNO

Decine di migliaia di contadini lottano in Toscana contro gli sfratti

Energica protesta della Confederterra indirizzata a Scelba, Fanfani e Rubinacci

La grande lotta che si svolge nelle campagne toscane per conquistare la giusta causa nelle disdette e la stabilità sui poderi ha già mobilitato decine di migliaia di famiglie contadine, segnando momenti di particolare drammaticità nel Senese, dove infuria la offensiva poliziesca a sostegno degli agrari.

La denuncia con cui i mezzadri della provincia di Siena conducono la lotta si segnala tra gli esempi più significativi di combattività, alla luce delle ultime notizie giunte dalle campagne senesi. Ad oggi si ammontano i mezzadri denunciati nella sola provincia di Siena, mentre le disdette, spiccate nella stessa provincia, hanno raggiunto la sbalorditiva cifra di 400.

Analoghe sono le notizie che pervengono dalle altre province toscane, come ad esempio da Grosseto, nelle cui campagne sono state seicote 700 disdette. In tutta la Toscana il numero delle disdette intimata agli agrari si avvicina ad un totale di 10.000, cifra che da sola basta a denunciare il netto carattere di rappresaglia dell'offensiva agraria. È impossibile, infatti, che un numero così clamorosamente elevato di disdette abbia il conforto della giurisdizione.

Il fonogramma ai ministri Scelba, Fanfani e Rubinacci. Protestando contro l'ondata di disdette e di sfratti abbattuti sul Senese, la Confederterra rivendica l'applicazione delle leggi relative al miglioramento dei rapporti di lavoro, e denuncia l'indebitto e inopportuno intervento della polizia in vertenze di carattere sindacale.

Il fonogramma della Confederterra chiede quindi che i ministri intervengano perché le centinaia di lavoratori fermati siano immediatamente rilasciati, siano sospesi gli sfratti e sia posto termine alla rappresaglia degli agrari in modo tale che la gravità vertenze sindacale, in corso nelle province toscane, possa essere risolta in un'atmosfera di serenità.

DECISO DALLA CGIL E DALLA CIL

Prossimo sciopero dei braccianti palermitani

PALERMO, 14. Per il 19 aprile è stato proclamato lo sciopero di tutti i braccianti del Palermitano per ottenere la stipula dell'accordo salariale. La decisione, che risale alle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL e alla CIL, è stata presa in seguito al costante sabotaggio degli agrari a tutti i tentativi di trattative fino a questo momento esperiti dalle organizzazioni sindacali.

Un aereo cade presso Treviglio

I passeggeri svizzeri illesi

MILANO, 14. Un aereo svizzero da turismo è precipitato oggi in aperta campagna presso Treviglio. L'apparecchio, un «Piper» biplano, era partito da Lissana dove era stato noleggiato all'aeroporto, dal signor Alfred Rind di anni 48, di Wang (Svizzera), titolare di una grossa industria metalmeccanica di Lissana, con a bordo la propria figlia Arlette di anni 18. Dopo aver fatto regolare scalo a Lorciano, l'aereo giunse a Como, invece di dirigersi direttamente a Milano, dirigendosi andando a finire a Caravaggio dove, nel tentativo di ritrovare la rotta in seguito al mancato funzionamento della bussola, rimase in aria fino a poco dopo le 13, quando improvvisamente all'altitudine della Frazione Masane, perdeva quota e veniva giù velocemente.

Nella caduta il pilota riusciva ad evitare l'investimento di un gruppo di case, dopo di che l'apparecchio toccava terra in un prato e, percorso un centinaio di metri, sprofondava nel molle terreno e capovolava. Mentre il motore riportava gravi avarie i due passeggeri restavano feriti solo leggermente. Sul posto si sono recati gli specialisti del centro soccorso aereo di Linate e di Orio al Serio.

LA PACE ETERNA A 200 LIRE IL CHILO?

Pia Società San Paolo
SANTUARIO REGINA APOSTOLORUM
VIA GROTTA PERFETTA, 53 - ROMA

La PIA SOCIETÀ S. PAOLO ha, come apostolato, la divulgazione della dottrina cattolica mediante la stampa, il cinema e la radio.

Per estendere sempre più questo triplice apostolato nel mondo, la PIA SOCIETÀ S. PAOLO ha istituito la PIA UNIONE COOPERATORI che accoglie tutti coloro che desiderano collaborare in questo immenso campo di bene.

Per essere iscritti alla Pia Unione, occorre dare il proprio aiuto alla Pia Società S. Paolo con la preghiera, con l'opera e con offerte.

L'Unione Cooperatori è stata arricchita di indulgenze dal Sommi Pontefice. Gli iscritti partecipano al frutto di 2400 Messe ogni anno: più di sei Messe al giorno.

Con l'offerta non inferiore a L. 200 si è iscritti all'Unione Cooperatori, e si partecipa al frutto di sei sante Messe ogni giorno in vita e dopo morte.

Si possono iscrivere tutti, anche i defunti.

Sig. *[Firma]*
è iscritt. alla Unione Cooperatori.

Roma, *[Data]*
Il Direttore
Sac. G. ALBERIONE, Sup. Gen.

Questa è la dicitura di una esemplare «pagella di iscrizione» distribuita nei giorni scorsi a Roma, in occasione delle benedizioni pasquali nelle case.

Con sole 200 lire chiunque potrà godere del frutto di ben 6 Messe. Anche se defunto. La conquista della pace eterna, dunque, si è spostata anch'essa sul piano commerciale. Nella sua recente allocuzione il Santo Padre ha parlato di «industriali del peccato». Non ha nulla da dire il Vaticano su questi «commercianti della pace eterna» che vendono l'al di là a 200 lire al chilo?

PRIMO RENDICONTO DEI SUCCESSI SALARIALI

La lotta per l'elevamento del tenore di vita segna già al suo attivo successi di rilievo. I dati qui raccolti sono parziali e si riferiscono soltanto ai lavoratori metallurgici; da essi può desumersi, tuttavia, che gli obiettivi posti dalla CGIL per l'espansione del mercato di consumo e l'allargamento della capacità d'acquisto sono obiettivi realizzabili, mentre d'altra parte appare evidente che se la lotta continua a svilupparsi con crescente vigore ciò è solo dovuto alla caparbia avarizia del padronato.

In 18 aziende metallurgiche disseminate in un totale di 12 provincie sono già stati ottenuti aumenti salariali dal 10 al 20 %

In altre 10 aziende metallurgiche il padronato è stato costretto a concedere ai dipendenti accenti sugli aumenti da 1.500 a 3.000 lire mensili

Intensificate la battaglia perchè le richieste dei lavoratori ottengano pieno soddisfacimento!

Una balena morta pescata in Sardegna

CAGLIARI, 14. — Sul litorale di Ponente, nelle acque antistanti Villa d'Orri, è stata pescata stazza una piccola balena morta lunga otto metri e del peso di circa dieci quintali.

Assassinio per vendetta un possidente siriano

TRAPANI, 14. Un grave fatto di sangue ha turbato ieri il pacifico svolgersi delle feste pasquali a Campofelice. La vittima è il possidente Matteo Rizzuto di anni 53 è stato assassinato a colpi di pistola, mentre insieme alla moglie ed alla figlia uceva dall'abitazione su un terrazzo. Nella sparatoria anche le donne sono state lievemente ferite. È opinione diffusa che il delitto sia stato consumato per vendetta.

Uccisa per l'esplosione del gas anestetico

NEW YORK, 14. Un grave incidente a New York ha funestato la giornata di Pasqua. Una giovane donna portatrice ricoverata nel Cumberland Hospital di New York, è stata sottoposta, date le difficoltà del parto, al taglio cesareo quando per un errore non ancora accertato, l'anestetico è esplosivo, facendolo scoppiare i vasi sanguigni del polmone.

OSCURA TRAGEDIA DOPO IL PRANZO PASQUALE IN UNA CASA DI TORINO

Una vecchia e il nipotino uccisi da un misterioso veleno

Forti sospetti della polizia sulla figlia sopravvissuta alla strage — Non si tratta di gas

TORINO, 14. Una spaventosa ed oscura tragedia è avvenuta nella giornata di Pasqua, alle 12, nella successoria in un modesto alloggio posto al primo piano di via S. Massimo 44, abitato dalla famiglia Bergamaschi. Una vecchia di 72 anni, la signora Luisa Locatelli, ved. Bergamaschi ed il nipotino Claudio di 5 anni sono morti avvelenati da sostanze sulla cui natura i medici non si sono ancora pronunciati; la madre della piccola vittima, figlia della Locatelli, la zena Maria Bergamaschi è stata in osservazione ed è più o meno in attesa di un verdetto.

La vicenda è alquanto oscura. Alle ore 3 della notte da domenica a lunedì una ricina di casa Locatelli, la zena Maria Bergamaschi è stata in osservazione ed è più o meno in attesa di un verdetto.

Secondo il racconto della giovane sorella, il fiasco di vino, rovesciando il loro contenuto sul fornello e spegnendo così la fiamma. Non so quante ore rimasi svenuta. Quando ripresi conoscenza era notte fonda e la sveglia segnava le 12. La cucina era piena di gas, spensi il fornello, a fatica riuscii a trascinarlo fino alla porta, ad uscire sul balcone ed avvisare la signora Borelli. Il mio bimbo era morto e purtroppo anche mia madre.

Questo il racconto della giovane donna. La versione è attendibile, però la faccenda presenta alcuni punti poco chiari. In primo luogo al momento dell'ingresso della signora Borelli nella tragica cucina non era presente alcun odore di gas. Il medico legale dopo un sommario esame dei cadaveri, pur escludendo trattarsi di morte da

Un ragazzo sgozzato da un bruto a Pasqua sui bastioni di Ferrara

L'angosciosa ricerca del padre - Il mostro si aggira per la città?

FERRARA, 14. Il cadavere sgozzato di un ragazzo è stato rinvenuto in prossimità della Barriera San Giorgio. Le circostanze fanno supporre che si tratti dell'orribile delitto di un bruto. Vittima dell'orribile vicenda è il tredicenne Gianfranco Nagliati, di Otello abitante nella nostra città in Via Mellone 34.

Il ragazzo era uscito di casa il giorno 14 verso le 14 e non ritornò. Questa mattina gli abitanti di un vasto casale prospiciente le mura della Barriera di San Giorgio avevano notato una figura coricata ed immobile alla sommità delle mura stesse, proprio sull'orlo della scarpata perpendicolare che termina in uno scolo. Il corpo supino era ormai rigido e il volto appariva macchiato di sangue. Verso le 10 la polizia intervenuta constatava che il ragazzo era morto da varie ore. Anche nella rigidità dell'orribile morte, i tratti somatici del povero ragazzo conservavano la gentilezza e la bellezza della adolescenza: lineamenti regolari, capelli castani, carnagione azzurra, pullover azzurro bordato di giallo, pantaloni grigi lunghi, scarpe marroni e calze rigate in giallo e azzurro, i vestiti della festa. Nel dito mignolo della mano destra era infilato un anellino di similoro, di qualche anno fa, con un uovo pasquale a sorpresa, da poche lire. Pure gli abiti erano sporchi di sangue, raggrufato in notevole quantità sulla bocca e sul naso. Il collo era squarciato da una lunga ferita pariente dall'orecchio sinistro e profonda soprattutto dalla parte sinistra.

Il medico legale che ha esaminato i primi rilievi sulla salma non esclude che anche la carotide sia stata recisa dal colpo vibrato. L'arma? L'irregolarità della ferita inducebbe a pensare che il coltello poco tagliente, benché sia accertato che l'incisione ha subito notevoli alterazioni durante la spasmodica agonia. Quali istinti sanguinari hanno spinto l'ignota mano assassina? Gianfranco era uscito di casa nel primo pomeriggio di domenica insieme con l'amico undicenne Carlo Covezzi. In tasca aveva 150 lire. Tutte le domeniche il ragazzo andava al cinema, quasi sempre al «Verdi». Gianfranco viene descritto come un bambino serio, ingenuo. Aveva frequentato solo fino alla terza elementare e lavorava da una settimana come garzone al panificio Biasini; precedentemente era stato apprendista meccanico in una bottega artigiana. I due amici avevano raggiunto i baracconi da Fiera sugli spalti San Giuseppe intrattenendosi sino alle ore 16,30 circa poi si erano separati.

Durante l'intera serata e nella notte i genitori, non vedendolo tornare, trascorsero ore angosciose. Profonda tuttavia la speranza che Gianfranco si fosse addormentato al cinema, ma anche questa cadde alla chiusura del locale. Allora ci si illuse che il ragazzo si fosse recato a visitare dei parenti per augurare loro la buona Pasqua e che vi fosse rimasto per trascorrervi la notte. Quando anche questa illusione svanì, fu avvertita la

Denunciati i protagonisti del "bluff" di Scarabello

L'ex-calciatore, Lilia Silvi, la Fede Aureli, il Palamba, il Fedeli e il Poli dovranno rispondere di simulazione

LIVORNO, 14. I protagonisti della vicenda «Scarabello», Palamba, Fedeli, Giovanni Poli (lo studente in chimica che effettuò il «rapimento») alle interpellanze (il «rapimento»), la signora Maria Fede Aureli, il calciatore Luigi Scarabello e sua moglie, l'attrice Lilia Silvi sono stati denunciati al Procuratore della Repubblica di Livorno in base all'art. 367 del C.P. che contempla la simulazione di reato per cui è prevista la detenzione da 1 a 3 anni.

Al Poli, oltre alla simulazione potrebbe essergli addebitata anche la imputazione di lesioni. Infatti lo Scarabello, secondo gli accordi con i complici, doveva essere liberato nel termine di un quarto d'ora mentre i «salvatori» giungevano dopo 5 ore lasciando il «rapito» alle interpellanze (il «rapimento»), la signora Maria Fede Aureli, il calciatore Luigi Scarabello e sua moglie, l'attrice Lilia Silvi sono stati denunciati al Procuratore della Repubblica di Livorno in base all'art. 367 del C.P. che contempla la simulazione di reato per cui è prevista la detenzione da 1 a 3 anni.

Continuano le indagini da parte della polizia allo scopo di scoprire altri eventuali responsabili.

NUOVO PROCESSO ALL'AVVELENATRICE DI CANDIOLLO 32 centigrammi di arsenico a condimento della minestra

GENOVA, 14. È stata tradotta in carcere la cinquantenne Margherita Picco di Genova da Arona, conosciuta negli anni della criminalità come «l'avvelenatrice di Candiolo». La Picco comparirà giovedì 17 dinanzi ai giudici della Corte di Assise d'Appello di Genova per la revisione del processo di primo grado celebrato a Torino e conclusosi il 19 marzo 1950 con la condanna a 12 anni di reclusione, di cui tre condonati, per tentato veleno aggravato.

L'imputata, che ha una singolare rassomiglianza fisica con Maria Bernard, l'avvelenatrice di Poitiers, ha dichiarato ai suoi difensori, gli avv. De Marchi di Torino e Ugo Felici di Genova, di non avere alcuna intenzione di avvelenare i tre componenti la famiglia Arena, ma di aver voluto solo procurare una forte emal di pane alla moglie dell'Arena, con la quale Picco non correva buoni rapporti. La Picco ha ancora dimenticato, dopo circa tre anni di detenzione, di aver gettato a spesso dai carceri

Niente fondi in Giappone per un monumento a Mac Arthur

In nove mesi è stata raccolta una somma pari a un sesto delle spese di propaganda per l'iniziativa

TOKIO, 14. La campagna condotta in Giappone per la sottoscrizione a un fondo per l'erezione di un monumento commemorativo del generale Mac Arthur, è venuta a costare molto più di quanto finora raccolto. Secondo la stampa giapponese, tale sottoscrizione ha infatti fruttato in nove mesi 80.000 yen, mentre le spese denunciate dagli organizzatori della campagna sommano a sei volte tale cifra.

Una giovane donna uccisa con una pagliaccata alla fionna

AGRIGENTO, 14. Si ha notizia da Naro che tale Michela Marzano, di anni 27, è stata ritrovata cadavere nella propria abitazione da alcuni vicini di casa. La Marzano è stata uccisa con un colpo di pugnale vibrato alla tempia sinistra. La vittima era sposata ma viveva divisa dal marito che attualmente non si trova in città.

Una mostra leonardesca inaugurata a Leningrado

LENINGRADO, 14 (TASS). L'11 aprile si è aperta una mostra leonardesca, allestita nella sala del museo dell'Hermitage.

